



# Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Reach potenziale

6.318.318

Contenuti censiti

142



I link indicati nel presente report sono soggetti ai tempi di archiviazioni/policy di pubblicazione dei singoli editori/testate

# Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

**lunedì, 04 dicembre 2023**

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

04/12/2023	(AGENZIA) ADNKRONOS	8
Salute, Sime: 'medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici'		
30/11/2023	(SITO) ADNKRONOS	10
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	ILFOGLIO.IT	12
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	ILTEMPO.IT	14
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	ILMESSAGGERO.IT	16
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	ILMATTINO.IT	18
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	ILGAZZETTINO.IT	20
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	LEGGO.IT	22
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	CORRIEREADRIATICO.IT	24
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	QUOTIDIANODIPUGLIA.IT	26
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	TISCALI	28
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	LIBEROQUOTIDIANO.IT	30
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	AFFARI ITALIANI	32
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	MONEY	34
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	NOTIZIE	36
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	LASICILIA.IT	38
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	ILROMA.IT	40
30-11 18:43 SALUTE, SIME: "MEDICINA ESTETICA SEMPRE PIÙ SOCIALE E AL FIANCO PAZIENTI ONCOLOGICI"		
30/11/2023	ILTIRRENO.IT	42
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	LANUOVAFERRARA.IT	44
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	LANUOVASARDEGNA.IT	46
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	GAZZETTADIREGGIO.IT	48
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	GAZZETTADIMODENA.IT	50
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		

30/11/2023	GIORNALE DEI CASTELLI ROMANI	52
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	IL QUOTIDIANO DEL LAZIO	54
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	GAZZETTA DI FIRENZE	56
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	LAGAZZETTADELMEZZOGIORNO.IT	58
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	IL SANNIO QUOTIDIANO	60
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	TV7	62
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	VETRINA TV	64
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	REGGIO TV	66
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	TELE ROMAGNA 24	68
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	AGIMEG	70
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici" adnkronos -		
30/11/2023	CITTÀ DI NAPOLI	72
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	CITTADI	74
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	COMUNICATISTAMPA.ORG	76
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	COMUNICAZIONE ITALIANA	78
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	CRONACHE DELLA CALABRIA	80
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	EDICOLA DEL SUD	82
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	ENTI LOCALI ONLINE	84
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	EVOLVE MAG	86
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	FUN WEEK	88
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	GIORNALE DITALIA	90
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	GIORNALE RADIO	92
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	INFORMAZIONE RISERVATA	94
Ultime Notizie - "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	INFORMAZIONEONLINE	96
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	ITALIA SERA	98
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	LA RAGIONE	100
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	LA SVOLTA	102
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		



30/11/2023	LIBERE NOTIZIA	104
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici". Adnkronos - ultimora		
30/11/2023	LIDENTITA	106
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	LIFESTYLE BLOG	108
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	LO SPECIALE	110
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	LOCAL PAGE	112
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	LOL NEWS	114
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	MEDIAI	116
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	METEO WEB	118
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	NUOVA SOCIETÀ	120
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	PANATHLON CLUB MILANO	122
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	PRIMO PIANO 24	124
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	QUOTIDIANO ONLINE GRATUITO DELLA VALSESIA	126
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	REPORTAGE ONLINE	128
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	REVENews	130
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	SBIRCI LA NOTIZIA	132
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	THE SOUNDCHECK	135
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	ULTIME NEWS 24	137
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
01/12/2023	USARCI	139
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	OLBIA NOTIZIE	141
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	CREMONA OGGI	143
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	CREMA OGGI	145
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	OGLIO PO NEWS	147
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	SARDEGNALIVE	149
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	MANTOVA UNO	151
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	ALTO MANTOVANO NEWS	153
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	OLTREPO MANTOVANO NEWS	155
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		



30/11/2023	TARANTO BUONASERA	157
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
01/12/2023	OGGI TREVISO	159
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici".		
30/11/2023	VARESE NOI	161
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	LA VOCE DI GENOVA	163
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	SANREMO NEWS	165
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	GRUGLIASCO24	167
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	OSSOLA NEWS	169
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	MONTECARLO NEWS	171
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	NEWSNOVARA	173
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	TORINO OGGI	175
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	NEWS BIELLA	177
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	TARGATOCN	179
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	IMPERIANEWS	181
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	LAVOCEDIAS	183
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	PIAZZAPINEROLESE	185
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	LAVOCEDIALBA.IT	187
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	VCONEWS	189
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	GAZZETTA DI GENOVA	191
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	CHIVASSOGGI	193
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	SAVONA NEWS	195
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	VENARIA24	197
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	INFOVERCELLI24	199
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	24OVEST	201
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	VIGEVANO24.IT	203
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	VIVERE AGRIGENTO	205
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	VIVERE ALESSANDRIA	207
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		

01/12/2023	VIVERE ASCOLI	209
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	VIVERE ASTI	211
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	VIVERE AVELLINO	213
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
01/12/2023	VIVERE BARI	215
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
01/12/2023	VIVERE CAMERINO	217
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
01/12/2023	VIVERE CARPI	219
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
01/12/2023	VIVERE CASERTA	221
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
01/12/2023	VIVERE CENTO	223
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
01/12/2023	VIVERE CERIGNOLA	225
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
01/12/2023	VIVERE CESENA	227
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
01/12/2023	VIVERE CHIETI	229
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
01/12/2023	VIVERE CITTÀ DI CASTELLO	231
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
01/12/2023	VIVERE COMACCHIO	233
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	VIVERE CREMONA	235
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
01/12/2023	VIVERE CUNEO	237
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
01/12/2023	VIVERE EMILIA ROMAGNA	239
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
01/12/2023	VIVERE ENNA	241
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
01/12/2023	VIVERE FABRIANO	243
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
01/12/2023	VIVERE FASANO	245
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
01/12/2023	VIVERE FERRARA	247
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
01/12/2023	VIVERE FIDENZA	249
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
01/12/2023	VIVERE FIRENZE	251
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
01/12/2023	VIVERE FOGGIA	253
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
01/12/2023	VIVERE FOLIGNO	255
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
01/12/2023	VIVERE FRANCAVILLA	257
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	VIVERE GIULIANOVA	259
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		

30/11/2023	VIVERE ITALIA	261
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
01/12/2023	VIVERE LATINA	263
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
01/12/2023	VIVERE LOMBARDIA	265
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	VIVERE MARTINA FRANCA	267
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	VIVERE MOLFETTA	269
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	VIVERE NAPOLI	271
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	VIVERE OMNI	273
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
01/12/2023	VIVERE PALERMO	275
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	VIVERE PAVIA	277
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
01/12/2023	VIVERE PESARO	279
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	VIVERE PESCARA	281
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	VIVERE RECANATI	283
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	VIVERE SALENTO	285
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
01/12/2023	VIVERE SASSUOLO	287
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	VIVERE SIRACUSA	289
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		
30/11/2023	VIVERE VARESE	291
Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"		



## ADNKRONOS / Take d'Agenzia

L'agenzia di stampa Adnkronos trasmette i propri notiziari via satellite direttamente e riservatamente ai clienti abbonati.

I clienti sono distinguibili in 3 grandi tipologie:

- A. **Istituzioni:** tutte le istituzioni, dalle più importanti come la Presidenza della Repubblica, fino alla PA centrale e alla PA territoriale sono abbonate e ricevono i notiziari Adnkronos, così come i decisori politici
- B. **Grandi aziende:** le 100 più grandi aziende del Paese sono abbonate ai notiziari Adnkronos e li consultano a livello dell'amministratore delegato, del direttore generale e degli uffici di comunicazione
- C. **Editoria:** tutti i principali soggetti editoriali del Paese e moltissimi territoriali sono abbonati ai notiziari Adnkronos e oltre 10.000 giornalisti professionisti li ricevono direttamente nell'ambito dei loro sistemi di produzione editoriale

## Salute: Sime, 'medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici'

ADN0074 7 MED 0 DNA Salute: Sime, 'medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici' Bartoletti, 'vicini a vittime di soprusi e violenze' - Oggi per la Giornata nazionale presentato alla Camera l'Infopoint Sime "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale.

"La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia".

"In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". (segue) (Fil/Adnkronos Salute) ISSN 2499 - 3492 30-Nov-2023 18:14 ADN0075 7 MED 0 DNA Salute: Sime, 'medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici' (2) E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai



ADN0074 7 MED 0 DNA

Salute: Sime, 'medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici'

Bartoletti, 'vicini a vittime di soprusi e violenze' - Oggi per la Giornata nazionale presentato alla Camera l'Infopoint Sime

"L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale.

"La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia".

"In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza".

(segue)

(Fil/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492  
30-Nov-2023 18:14



medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". (Fil/Adnkronos Salute) ISSN 2499 - 3492 30-Nov-2023 18:14

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Bartoletti, 'vicini a vittime di soprusi e violenze' - Oggi per la Giornata nazionale presentato alla Camera l'Infopoint Sime "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della



Bartoletti, 'vicini a vittime di soprusi e violenze' - Oggi per la Giornata nazionale presentato alla Camera l'Infopoint Sime "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della



loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo".



Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo

L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".



## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo".



Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo

L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo".





L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo".



Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo

L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "È un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint



è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".



## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint



è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Ultimo aggiornamento: Giovedì 30 Novembre 2023, 18:43

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo".



Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo

L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo".





L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

di Adnkronos Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inetestismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo".



di Adnkronos Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inetestismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali

L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". di Adnkronos.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Condividi: a a a Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inetestismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo".



Condividi: a a a Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inetestismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti

L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".



## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale

Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint



Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia", "in dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto

è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale

Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo".



Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo

L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Argomenti: salute.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncolog... Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare



Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali

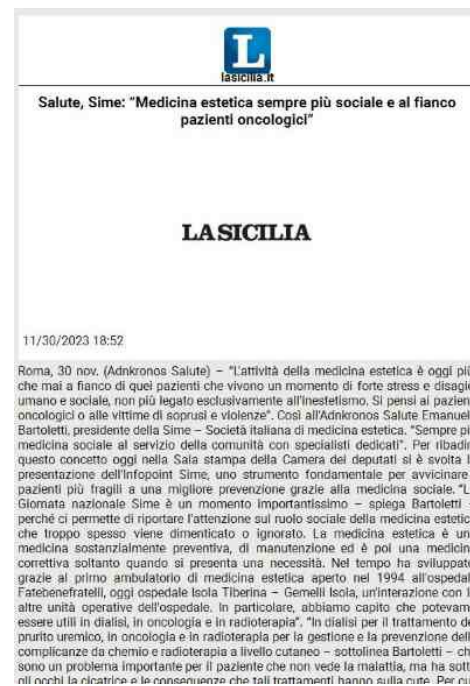


le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale

Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo".



L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## 30-11 18:43 SALUTE, SIME: "MEDICINA ESTETICA SEMPRE PIÙ SOCIALE E AL FIANCO PAZIENTI ONCOLOGICI"

Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint



Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo

è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Data Notizia: Ora Notizia:.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint



Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo



è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

Meteo Maltempo: in Toscana 48 ore di nubifragi e rischi, poi la neve. L'analisi del peggioramento.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale

Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint



Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo

è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale

Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint



è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

Cultura Il Gigante Manneddu torna a Cabras dopo sei mesi a New York.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint





è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint



11/30/2023 18:53

gazzettadimodena.it  
 Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo

è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto



con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". - [cronacawebinfo@adnkronos.com](mailto:cronacawebinfo@adnkronos.com) (Web Info) Last Updated on 30 Novembre 2023 by Redazione.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto





con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". - [cronacawebinfo@adnkronos.com](mailto:cronacawebinfo@adnkronos.com) (Web Info).

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo".



Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui,

L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale.

In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo".



Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo



L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo".



Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo

L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Vetrinatv

rom awin.com --> (Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint



rom awin.com --> (Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo

è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". -cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info).

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



11/30/2023 18:50

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il



un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo".



11/30/2023 18:49

Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo

L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". ALTRE NOTIZIE DI NAZIONALI Pensioni, Rossi (Covip): "Ognuno avrà tasso sostituzione che fa parte della propria storia".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici" adnkronos -

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto



con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si



un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapista. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapista. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

"L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inetetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto



"L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inetetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

"L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto



"L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il



con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapista. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



11/30/2023 19:51 Meta Time, Noto Serif

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapista. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inetestismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inetestismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si



un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapista. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo".



Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo



L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale

Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint



Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo

è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Ultime Notizie - "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

"L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inetestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto



"L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inetestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto

con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Adnkronos, ENTID, Get The Facts contro la Disinformazione LEAVE A REPLY.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si



un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapista. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo".



Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo

L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo".



Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo



L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici". Adnkronos - ultimora

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". cronaca.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto



---

con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapista. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". - [cronacawebinfo@adnkronos.com](mailto:cronacawebinfo@adnkronos.com) (Web Info).

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere





un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapista. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapista. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si



un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo".



11/30/2023 18:52

Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo

L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il



con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". - [cronacawebinfo@adnkronos.com](mailto:cronacawebinfo@adnkronos.com) (Web Info).

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

30 Nov 2023 (Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



11/30/2023 19:29

30 Nov 2023 (Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Sorgente: Adnkronos.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapista. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inetestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inetestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si



un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapista. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

"L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inetetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale

Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto



"L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inetetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapista. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e..."

Bartoletti, 'vicini a vittime di soprusi e violenze' - Oggi per la Giornata nazionale presentato alla Camera l'Infopoint Sime "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della



Bartoletti, 'vicini a vittime di soprusi e violenze' - Oggi per la Giornata nazionale presentato alla Camera l'Infopoint Sime "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo



loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

Il Gambero Rosso premia il Sanlorenzo: "Miglior... Premio dagli ambasciatori della Fondazione Gambero Rosso al ristorante Il SanLorenzo di Roma per "aver dimostrato la miglior cucina di pesce della Capitale", recita la motivazione. "Un premio che ci rende molto orgogliosi del lavoro che stiamo svolgendo - sottolinea all'Adnkronos Enrico Pierri, socio insieme a Elena Lenzini del ristorante di via dei Chiavari - Come ho evidenziato anche nel ringraziare gli stessi ambasciatori, è un lavoro fatto da chi vive molto nel sociale, come la Fondazione, e questo riconoscimento ha un significato molto importante per noi", aggiunge spiegando di dedicare "questo premio alla lotta ai femminicidi". "Il ristorante è aperto dal 2007, c'è tanta esperienza e lo si può notare anche dai miei capelli bianchi - scherza Pierri - è un ristorante esclusivamente di pesce e lavoriamo con le marinerie locali: principalmente le isole Pontine attraverso la via di Formia, e quindi tutto il litorale laziale da Civitavecchia ad Anzio e anche Porto Ercole. Anche per il comparto ortofrutta cerchiamo di coinvolgere il mercato laziale". "Abbiamo sempre immaginato di mettere nel piatto la riconoscibilità immediata per il cliente e alla luce di 15 anni di attività tutto questo ci ha premiato, oggi siamo riconosciuti come ristorante che mette al centro la materia prima", conclude Pierri.

Linfomi, Sartori (BeiGene): "Trattamento innovativo... "Due nuove indicazioni significano per BeiGene avere la possibilità di poter raggiungere pazienti con patologie sicuramente molto importanti e poter soddisfare dei bisogni con un farmaco che riteniamo essere assolutamente innovativo e di valore per i nostri pazienti". Lo ha detto Marco Sartori, General Manager di BeiGene Italia, oggi a Roma alla conferenza stampa in cui l'azienda biotecnologica ha annunciato la disponibilità in Italia di zanubrutinib anche per la leucemia linfatica cronica e il linfoma della zona marginale, due patologie rientrano nei cosiddetti linfomi non-Hodgkin, ovvero neoplasie che originano dai linfociti B. In Italia, come "a livello internazionale - continua Sartori - abbiamo come missione quella di portare farmaci innovativi per patologie oncologiche e oncoematologiche a pazienti

con dei bisogni insoddisfatti. L'anno scorso abbiamo avuto un'indicazione sulla patologia di Waldenström, e quest'anno due nuove indicazioni". Tumori, Zinzani (UniBo): "Zanubrutinib rivoluzione... "E' una vera rivoluzione" zanubrutinib nel linfoma della zona marginale. "Non è un chemioterapico, ma un farmaco che si somministra per bocca e che funziona molto bene. E' quello che ad oggi, nel paziente che non ha risposto alla prima linea, dà i migliori risultati rispetto a qualsiasi altro agente terapeutico". Così Pier Luigi Zinzani, professore di Ematologia dell'università degli Studi di Bologna, Istituto di ematologia 'L. e A. Seragnoli', sulle nuove indicazioni del farmaco ora disponibile anche per la leucemia linfatica cronica e il linfoma della zona marginale, intervenendo oggi a margine della conferenza stampa organizzata da BeiGene. Fino ad oggi la prima linea era rappresentata dalla chemioimmunoterapia, con cui "la risposta è buona come negativizzazione della malattia in circa il 70% dei pazienti, ma in quasi tutti la malattia torna a galla", chiarisce Zinzani. Diventa così importante avere nuovi approcci terapeutici in seconda linea. "Infatti sono entrati in scena da alcuni anni i Btk inibitori, una nuova classe di farmaci biologici. Il primo - ricorda l'esperto - fu l'ibrutinib, con delle risposte che non superavano il 10%; poi il Btk di seconda generazione, lo zanubrutinib. Lo studio di fase 2 internazionale a cui anch'io ho partecipato mostra una risposta del 26%, che è quasi tripla degli altri Btk inibitori, con una tolleranza ottima. Questo - evidenzia Zinzani - sicuramente è il primo step dove abbiamo un farmaco per bocca, ben tollerato, che funziona molto bene nel paziente della zona marginale con ricaduta refrattaria. E' già partito negli Stati Uniti, a breve anche in Italia e in Europa, uno studio in cui si va a trattare questi pazienti sempre più vicino alla prima linea considerando che questo farmaco, combinandolo con un anticorpo monoclonale, amplifica la sua efficacia, mantenendo una buon controllo del profilo di tossicità". "Il linfoma della zona marginale rappresenta circa il 5-6% di tutti i linfomi non-Hodgkin, quindi è una patologia rara - precisa lo specialista - All'interno di questo ci sono tre entità anatomico-cliniche: il linfoma della zona marginale nodale, il linfoma della zona marginale splenico e i linfoma extranodali, che sono i famosi maltomi. Sicuramente fra i tre il più frequente è il maltoma. Sono delle patologie che hanno un'incidenza dai 60-70 anni, però è anche facile poter vedere il paziente di 40 anni come l'ultra 80enne. E' rappresentato da una localizzazione midollare della malattia e della milza. Il linfoma marginale nodale si presenta soprattutto con diversi linfonodi interessati della malattia. E' una malattia indolente, ma se non risponde, se non viene controllata in maniera adeguata", si riattiva.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Condividi su (Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto



Condividi su (Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo

con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". - [cronacawebinfo@adnkronos.com](mailto:cronacawebinfo@adnkronos.com) (Web Info) Condividi su.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". - [cronacawebinfo@adnkronos.com](mailto:cronacawebinfo@adnkronos.com) (Web Info).



## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint



è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Fonte [www.adnkronos.com](http://www.adnkronos.com) © Riproduzione riservata Condividi.



## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza".

[><img src='https://adv.cremonaoggi.it/www/delivery/avw.php?zoneid=77&cb=INSERT\\_RANDOM\\_NUMBER\\_HERE&n=a974ce99' border='0' alt=" /></a>](https://adv.cremonaoggi.it/www/delivery/ck.php?n=a974ce99&cb=INSERT_RANDOM_NUMBER_HERE) E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Fonte [www.adnkronos.com](http://www.adnkronos.com) <a href='https://adv.cremonaoggi.it/www/delivery/ck.php?n=a5c1f059&cb=INSERT\_RANDOM\_NUMBER\_HERE' target='\_blank'><img src='https://adv.cremonaoggi.it/www/delivery/avw.php?zoneid=78&cb=INSERT\_RANDOM\_NUMBER\_HERE&n=a5c1f059' border='0' alt=' /></a> © Riproduzione riservata Condividi.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Fonte [www.adnkronos.com](http://www.adnkronos.com) © Riproduzione riservata Condividi.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

"La medicina estetica è oggi più che mai a fianco dei pazienti che vivono un momento di stress e disagio" Di: Adnkronos Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica.

"Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale.

In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito



"La medicina estetica è oggi più che mai a fianco dei pazienti che vivono un momento di stress e disagio" Di: Adnkronos Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il

per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".



## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". (Adnkronos).

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". (Adnkronos).

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". (Adnkronos).



## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale.

In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo".



Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo

L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici".

Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale

Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo".



Roma, 30 nov. (Adnkronos Salute) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo

L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapista. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".



## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



11/30/2023 18:54

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapista. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".



## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapista. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".



## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inetestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inetestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapista. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



11/30/2023 18:56

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



11/30/2023 18:53

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapista. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".



## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".



## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".



## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapista. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



11/30/2023 18:55

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".



## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".



## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapista. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Commenti.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Commenti.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto



12/01/2023 00:07

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".



## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Commenti.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapista. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Commenti.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Commenti.



## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up



Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E

cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". da Adnkronos.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Commenti.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Commenti.



## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Commenti.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapista. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Commenti.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Commenti.



## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapista. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Commenti.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Commenti.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapista. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".



## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un



11/30/2023 19:04

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Commenti.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapista. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Commenti.



## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapista. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

- (Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Vivere Senigallia Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint



- (Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Vivere Senigallia Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo

è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 01 dicembre 2023 42 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/eE6P> L'indirizzo breve è [Commenti](#).

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapista. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".



## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Commenti.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Commenti.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

- (Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Vivere Senigallia Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint



- (Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Vivere Senigallia Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo

è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 01 dicembre 2023 56 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/eE6P> L'indirizzo breve è [Commenti](#).



## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Commenti.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Commenti.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Commenti.



## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapista. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Commenti.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto



Vivere Italia  
 Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"  
 11/30/2023 19:18  
 (Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'inestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

---

con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Commenti.



## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapista. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Commenti.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

- (Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Vivere Italia Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint



- (Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Vivere Italia Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo

è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 01 dicembre 2023 0 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/eE6P> L'indirizzo breve è [Commenti](#).

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Commenti.



## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

- (Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Vivere Italia Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint



11/30/2023 19:06

- (Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Vivere Italia Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo

è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 01 dicembre 2023 6 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/eE6P> L'indirizzo breve è [Commenti](#).

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto



Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di

con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Commenti.



## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapista. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Commenti.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

- (Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Vivere Senigallia Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint



12/01/2023 00:06

- (Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Vivere Senigallia Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo

è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 01 dicembre 2023 66 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/eE6P> L'indirizzo breve è [Commenti](#).

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un contatto



11/30/2023 19:05

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale".



## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

- (Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Vivere Italia Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint



11/30/2023 19:15

- (Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Vivere Italia Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo

è "un primo momento per cercare di avere un contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 01 dicembre 2023 26 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/eE6P> L'indirizzo breve è [Commenti](#).

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Commenti.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Commenti.



## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapista. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Commenti.

## Salute, Sime: "Medicina estetica sempre più sociale e al fianco pazienti oncologici"

(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si traduce in una maggior aderenza alla terapia da parte dei pazienti, che riescono a finire il ciclo di terapia e quindi, in maniera indiretta, abbiamo contribuito a migliorare le loro possibilità di sopravvivenza". E sull'Infopoint Sime, il presidente della Società italiana di medicina estetica non ha dubbi: "E' un primo step di un progetto della Sime che contiamo di realizzare il prossimo anno. Sulla scia dell'esperienza con i pazienti oncologici - precisa - vorremmo cercare di preparare una serie di medici estetici, afferenti alla nostra società, per poter offrire questa possibilità ai pazienti oncologici di tutta Italia, ovvero di essere visti e gestiti anche dai medici estetici". Come Sime "stiamo preparando i medici, stiamo cercando di trovare le sedi dove poterli formare, spero anche con un accordo con la Croce Rossa. Ovviamente tutte queste prestazioni saranno a titolo gratuito per i pazienti, i medici dedicheranno un tempo della loro attività proprio per questo obiettivo". L'Infopoint è "un primo momento per cercare di avere un



(Adnkronos) - "L'attività della medicina estetica è oggi più che mai a fianco di quei pazienti che vivono un momento di forte stress e disagio, umano e sociale, non più legato esclusivamente all'ineestetismo. Si pensi ai pazienti oncologici o alle vittime di soprusi e violenze". Così all'Adnkronos Salute Emanuele Bartoletti, presidente della Sime - Società italiana di medicina estetica. "Sempre più medicina sociale al servizio della comunità con specialisti dedicati". Per ribadire questo concetto oggi nella Sala stampa della Camera dei deputati si è svolta la presentazione dell'Infopoint Sime, uno strumento fondamentale per avvicinare i pazienti più fragili a una migliore prevenzione grazie alla medicina sociale. "La Giornata nazionale Sime è un momento importantissimo - spiega Bartoletti - perché ci permette di riportare l'attenzione sul ruolo sociale della medicina estetica che troppo spesso viene dimenticato o ignorato. La medicina estetica è una medicina sostanzialmente preventiva, di manutenzione ed è poi una medicina correttiva soltanto quando si presenta una necessità. Nel tempo ha sviluppato, grazie al primo ambulatorio di medicina estetica aperto nel 1994 all'ospedale Fatebenefratelli, oggi ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, un'interazione con le altre unità operative dell'ospedale. In particolare, abbiamo capito che potevamo essere utili in dialisi, in oncologia e in radioterapia". "In dialisi per il trattamento del prurito uremico, in oncologia e in radioterapia per la gestione e la prevenzione delle complicanze da chemio e radioterapia a livello cutaneo - sottolinea Bartoletti - che sono un problema importante per il paziente che non vede la malattia, ma ha sotto gli occhi la cicatrice e le conseguenze che tali trattamenti hanno sulla cute. Per cui, gestendo il paziente da un punto di vista cosmetico prima di iniziare il ciclo di terapia e, soprattutto, seguendo il paziente durante il ciclo di terapia, abbiamo visto che siamo riusciti ad evitare o a ritardare moltissimo tali complicanze. Tutto questo si

contatto con i pazienti oncologici che possono scriverci - continua Bartoletti - presentandoci tutti i loro problemi ai quali noi cercheremo di dare una risposta. Nella nostra pratica clinica noi facciamo un check-up cutaneo a questi pazienti per studiare lo stato di salute della loro cute prima di iniziare la terapia oncologica, la normalizziamo attraverso prescrizioni cosmetiche mirate ed adeguate. Una volta normalizzata, seguiamo l'andamento dell'equilibrio cutaneo di questi pazienti durante il percorso delle terapie e aggiustiamo la cosmetica a seconda delle necessità che si creano. Tutto questo porta ovviamente un benessere cutaneo indipendentemente dalle conseguenze che queste terapie hanno sulla cute del paziente". Per questo motivo, l'auspicio del presidente Sime è di "vedere il medico estetico nelle Breast Unit", perché queste pazienti con un tumore al seno "normalmente vengono viste dall'oncologo che le opera, poi dal chirurgo plastico che le ricostruisce, e ancora dall'oncologo o dalla terapeuta. Poi, una volta finita la terapia, si trovano da sole". Invece "il medico estetico potrebbe essere una figura di accompagnamento in tutto il percorso, e per aiutarle a vedere un po' di luce in fondo al tunnel e farle tornare presto e bene nella loro realtà sociale". Commenti.